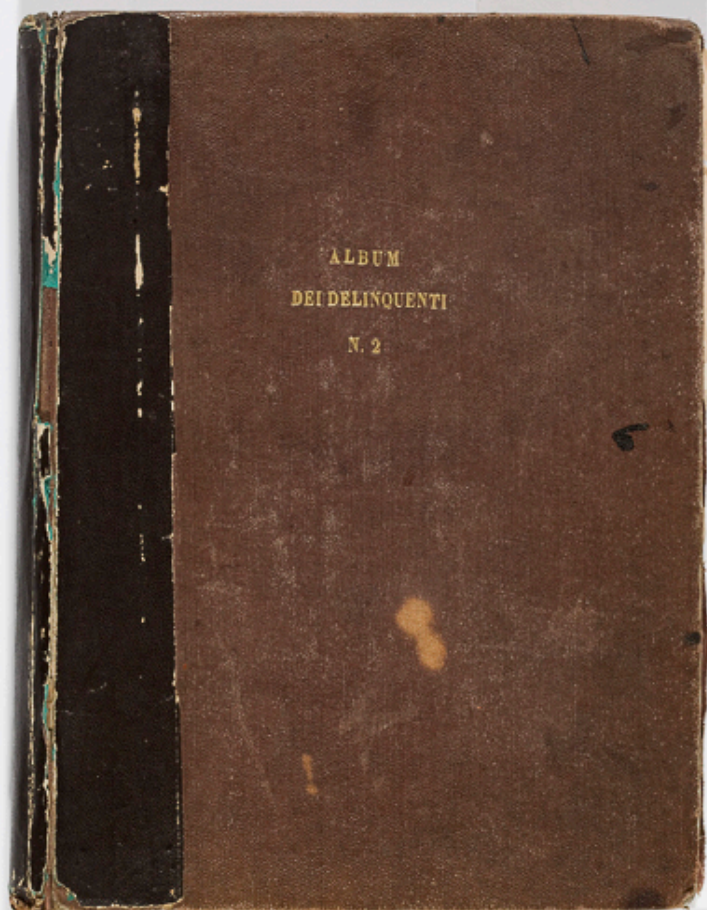


# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	F
LIR - Livello catalogazione	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice Regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00407681
ESC - Ente schedatore	UNITO
ECP - Ente competente per tutela	S251

## OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiBACT	storico artistico
CTG - Categoria	RITRATTISTICA
OGT - DEFINIZIONE BENE	
OGTD - Definizione	positivo
OGTT - Tipologia	album
OGTV - Configurazione	

<b>strutturale e di contesto</b>	insieme
<b>QNT - QUANTITA'</b>	
<b>QNTN - Quantità degli esemplari</b>	1
<b>QNTI - Quantità degli elementi</b>	76
<b>QNTE - Note</b>	56 fotografie, 18 elementi a stampa e 2 disegni.
<b>OGC - TRATTAMENTO CATALOGRAFICO</b>	
<b>OGCT - Trattamento catalografico</b>	bene complesso/bene composito - descrizione d'insieme
<b>OGCN - Numero parti componenti</b>	76
<b>OGM - Modalità di individuazione</b>	appartenenza ad una collezione o raccolta pubblica
<b>OGR - Disponibilità del bene</b>	bene disponibile
<b>RV - RELAZIONI</b>	
<b>RVE - STRUTTURA COMPLESSA</b>	
<b>RVEL - Livello nella struttura gerarchica</b>	0
<b>RSE - RELAZIONI CON ALTRI BENI</b>	
<b>RSER - Tipo relazione</b>	è in relazione con
<b>RSES - Specifiche tipo relazione</b>	Album dei delinquenti 1; gli album appartengono alla serie "Album dei delinquenti".
<b>RSET - Tipo scheda</b>	F
<b>RSED - Definizione del bene</b>	positivo album
<b>RSEC - Identificativo univoco della scheda</b>	0100407680-0
<b>LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PVC - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Piemonte
<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	Torino
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	universitario
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Palazzo degli Istituti Anatomici
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Corso Massimo d'Azeglio 52
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Museo di Antropologia criminale "Cesare Lombroso"
<b>LDCS - Specifiche</b>	archivio storico/piano terra
<b>LDCD - Riferimento cronologico</b>	XIX-XX
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	

<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	università
<b>PRCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	pubblica
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Palazzo degli Istituti Anatomici
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Palazzo degli Istituti Anatomici
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Via Michelangelo, 32
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Museo di Psichiatria e Antropologia Criminale
<b>PRCS - Specifiche</b>	piano terra
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1898
<b>PRDU - Data fine</b>	1947
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TLC - Tipo di localizzazione</b>	luogo di esposizione
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia contenitore fisico</b>	università
<b>PRCQ - Qualificazione contenitore fisico</b>	pubblica
<b>PRCN - Denominazione contenitore fisico</b>	Istituto di Medicina Legale
<b>PRCC - Complesso monumentale di appartenenza</b>	Istituto di Medicina Legale
<b>PRCU - Indicazioni viabilistiche</b>	Corso Galileo Galilei, 22
<b>PRCM - Denominazione contenitore giuridico</b>	Museo di Antropologia Criminale

<b>PRCS - Specifiche</b>	secondo piano
<b>PRD - DATI CRONOLOGICI</b>	
<b>PRDI - Riferimento cronologico/data inizio</b>	1948
<b>PRDU - Data fine</b>	2009
<b>UB - DATI PATRIMONIALI/INVENTARI/STIME/COLLEZIONI</b>	
<b>UBF - UBICAZIONE BENE</b>	
<b>UBFP - Fondo</b>	Museo Lombroso
<b>UBFS - Serie archivistica</b>	Il ritratto
<b>UBFT - Sottoserie archivistica</b>	Album dei delinquenti
<b>UBFU - Titolo di unità archivistica</b>	ALBUM DEI DELINQUENTI N. 2
<b>UBFC - Collocazione</b>	Faldone 942 - 943
<b>INV - ALTRI INVENTARI</b>	
<b>INVN - Codice inventario</b>	IT SMAUT Museo Lombroso 943
<b>INVD - Riferimento cronologico</b>	2006
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_00B
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Autore non identificato
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX metà - XX inizio
<b>AUTS - Riferimento al nome</b>	attribuito
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi iconografica
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	S251
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_17
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Lombroso, Cesare
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1835-1909
<b>AUTR - Ruolo</b>	soggetto produttore
<b>AUTY - Specifiche intervento</b>	L'album presenta annotazioni a mano di Lombroso.
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia

<b>AUTZ - Note</b>	Lombroso, Cesare (Verona, 6 novembre 1835 – Torino, 19 ottobre 1909) medico-psichiatra, antropologo e accademico italiano, è stato un esponente del positivismo e il fondatore dell'antropologia criminale.
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_20
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Fasolato, Carlo
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX metà - fine
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	timbro
<b>AUTZ - Note</b>	Timbro a secco recante il nome del fotografo nelle immagini con numero d'inventario 1/27/1145 e 2/1146. Attivo a Benevento negli anni '60 (fonte Brigantaggio lealismo repressione nel Mezzogiorno nel 1860-1870, Macchiaroli editore 1984, catalogo della mostra omonima tenutasi a Napoli nel 1984).
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_21
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Incorpora, Giuseppe
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1834 - 1914
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Uno dei principali fotografi siciliani, la sua produzione è costituita principalmente da ritratti, ma si dedicherà anche a vedute della città di Palermo e della Sicilia. Nel 1880 è nominato Cavaliere del Regno per meriti artistici. Premiato all'esposizione di Palermo del 1891-1892 e a quella di Torino del 1898; vincitore del diploma di medaglia d'oro alla Mostra fotografica nazionale ed internazionale di Firenze. Aprile-Maggio 1899. (fonte M. Miraglia, Incorpora Giuseppe in Fotografia Italiana dell'Ottocento, Electa Editrice/Edizioni Alinari, Firenze 1979)
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_14
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Bertulli, Antonio
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	XIX metà-fine
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale

<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Bertulli Antonio, Stabilimento Fotografico, Via del Corso 18, Pesaro. Medaglia: Esposizione Artigiana 1871 delle Marche. (Fonte: Fotografie del Risorgimento Italiano, Repertori del Museo Centrale del Risorgimento 1, a cura di Marco Pizzo. Gangemi Editore).
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_23
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Marzocchini, Giuseppe
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1843-1861
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Giuseppe Marzocchini, uno dei primi fotografi ad esercitare l'arte del dagherrotipo a Livorno fin dal 1843. Ritrattista ha lo studio attivo nel 1859 in via Vittorio Emanuele 78, come si legge nella pubblicita' dell'Indicatore civile e commerciale di Livorno di quell'anno, prima da solo, poi a partire dal 1861 in societa' con il figlio Riccardo. Questi alla morte del padre nel 1865 continua l'attivita' con discreto successo e alla fotografia affianca anche l'attivita' di litografo. Giuseppe Marzocchini e' presente all'Esposizione italiana di Firenze nel 1861. (Fonte P. Becchetti Fotografi e fotografia in Italia 1839-1880, Edizioni Quasar, Roma, 1878).
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	FACA0300
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Paganori, Vincenzo
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	attivo a Firenze tra il 1860 e il 1900
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTY - Specifiche intervento</b>	Marchio e monogramma sul supporto secondario
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Vincenzo Paganori inizia la sua attività di fotografo intorno al 1860 nella città di Firenze, prima in via Palazzuolo 7, successivamente in via della Scala 1. Nel 1873 è documentato come partecipante all'Esposizione Universale di Vienna con una serie di ritratti, di ingrandimenti e di riproduzioni di oggetti antichi. Nel 1875 documenta l'inaugurazione della messa in posa della lapide sulla casa di Michelangelo Buonarroti a Caprese. Nel 1880 realizza una serie di fotografie di animali, raccolte nel "Saggio della Collezione generale degli animali vertebrati fondata dal prof. E.H. Giglioli nel R. Museo Zoologico di Firenze" e conservate presso gli Archivi Alinari. Dopo il 1880 realizza una serie di fotografie su Palazzo Capponi e il villino dei

signori Delle Case presso la Stazione di Poggibonsi (FI). Nel 1883 sull' "Indicatore Fiorentino", si legge come pubblicità dello stabilimento Paganori: "Mr. Paganori's establishment is much resorted to for portraits executed in any size, natural and oil coloured- Speciality and large collection of views of Florence and other principal towns of Italy and also interesting collection of artistic photographs of the best originals in our galleries". Nel 1887 realizza un "Album delle principali opere di Donatello" con 30 tavole stampate in fototipia. Il 26 febbraio 1890 compare nel consiglio direttivo della Società Fotografica Italiana in qualità di Pagina 2 di 3 economo-conservatore e nell'elenco dei membri della stessa società; l'anno successivo partecipa alla seduta della Società e parla del defunto cugino Giuseppe Alinari (Paganori è infatti parente con gli Alinari grazie a Scolastica Paganori, madre di Leopoldo, Romualdo e Giuseppe). Fotografie di Vincenzo Paganori sono conservate presso: Archivi Fratelli Alinari I.D.E.A., Archivio Contemporaneo del Gabinetto G.P. Vieusseux di Firenze, Centro di Ricerca e Archiviazione della Fotografia Villa Ciani Lestans (PN).

#### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_24
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Marzocchini e figlio
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	E
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1861-1865
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Giuseppe Marzocchini, uno dei primi fotografi ad esercitare l'arte del dagherrotipo a Livorno fin dal 1843. Ritrattista ha lo studio attivo nel 1859 in via Vittorio Emanuele 78, prima da solo, poi a partire dal 1861 in società con il figlio Riccardo. Questi alla morte del padre nel 1865 continua l'attività con discreto successo, alla fotografia affianca anche l'attività di litografo. Giuseppe Marzocchini è presente all'Esposizione italiana di Firenze nel 1861. (Fonte P. Becchetti Fotografi e fotografia in Italia 1839-1880, Edizioni Quasar, Roma, 1878).

#### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	ICCD
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	FFA011
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Le Lieure, Henri
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1831-1914
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	Henri Le Lieure de l'Aubepin (Nantes 1831 – Roma 1914), nobile francese, è attivo a Torino come fotografo dal 1861 con la società "Fotografia Parigina". Le Lieure arriva nella capitale sabauda qualche

## AUTZ - Note

anno prima, intorno al 1859, al seguito dell'esercito francese; la sua "Photographie Parisienne" apre al caffè di Barnaba Panizza alla Rotonda del Giardino Pubblico dei Bastioni a Torino nel 1861. Diviene unico titolare della Società nel 1863 (precedentemente le fonti riportano "Le Lieure e Comp.") e rimane allo stesso indirizzo sino al 1869. In seguito si trasferisce a Roma nel 1870 dove è attivo prima in piazza Mignanelli 23, vera e propria succursale dello studio torinese, e dal 1880 in via del Mortaro 19. Nel frattempo la "Fotografia Parigina" continua la propria attività a Torino dal 1870 in via della Rocca 8, luogo precedentemente occupato dall'atelier dei Fratelli Bernieri e la cui direzione è affidata ad Alessandro Pasta. Quest'ultimo dirige lo studio Le Lieure sino al 1878, anno in cui decide di mettersi in proprio. Dal 1879 Le Lieure cede studio e archivio torinese a Luigi Scanagatti che sul verso delle sue fotografie ricorderà il proprio alunnato con il fotografo francese e la conservazione delle sue negative. A Torino, come poi a Roma, Le Lieure diviene celebre come ritrattista dell'alta borghesia, dell'aristocrazia e del mondo culturale. Oltre ai ritratti - singoli e di gruppo - il fotografo predilige scene di genere, particolari avvenimenti politici, feste in maschera e quelle piccole rappresentazioni teatrali che spesso avvenivano nei salotti aristocratici. Non manca del resto in Le Lieure un interesse verso il genere della veduta, dimostrato sia dall'esecuzione nel 1866 dell'album "Turin ancien et moderne" (venti stampe fotografiche accompagnate da commenti storici di celebri studiosi) sia dall'acquisto nei primi anni Settanta di vedute stereoscopiche su vetro presso le ditte francesi "Ferrier père et fils et Soulier et Lévy" e "Lachenal & Favre". Il fotografo francese è tra i primi in Italia ad eseguire il procedimento meccanico della fotogliptia grazie al quale è premiato con diploma di primo grado all'Esposizione di Torino del 1871. Nel 1880 acquista l'archivio fotografico del ritrattista romano Henry Zinsler e nel 1881 viene premiato con medaglia in bronzo all'Esposizione Nazionale di Milano per ritratti in costume e di gruppo. Nel 1908 abbandona la professione e cede stabilimento ed archivio al livornese Ugo Bettini il cui Fondo è oggi conservato presso il Museo di Roma e contiene quindi parte dell'archivio Le Lieure (soprattutto negativi). Il fotografo francese è inoltre noto per essere stato il primo in Italia a proiettare nel 1896 in via del Mortaro 17, in locali attigui al suo studio, il Cinema Lumière (pellicole proiettate anche a ritroso), oltre a diapositive sia stereoscopiche che non, e ad aver allestito il primo Museo Fotografico in Italia con l'esposizione di macchine, obiettivi e fototipi. Probabilmente Le Lieure era entrato in possesso di pellicole Lumière e del cinematografo grazie all'appoggio a Parigi del genero giornalista Paul Ziegler (1852-1909). Infine è da segnalare che lo stesso Le Lieure eseguì brevi cortometraggi di cui due girati a Roma: il primo nell'ottobre del 1896 al Pantheon dal titolo "Dimostrazione popolare alle LL.AA. i Principi di Napoli"; il secondo nel giugno del 1897 dal titolo "la Rivista delle truppe".

### AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'

<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_25
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Rossi, Giulio
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	1823-1884



<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	<p>Rossi Giulio, Pittore, Via Bigli 7, Milano. "Fervido patriota, Rossi partecipa alle Cinque Giornate di Milano e alle guerre di Indipendenza per poi venire imprigionato dagli austriaci. Liberato nel 1859 si dedica a tempo pieno all'attività di fotografo. Già nel 1857 era apparso sulla Guida di Milano, stampata da Bernardoni, come "fotografo e dagherrotipista" con studio in Contrada dei Nobili 3992. Apparirà poi nelle edizioni successive della Guida negli anni 1859, 1862, 1863, dal 1866 al 1872, infine, dal 1875 al 1880. Nel 1863 si trasferisce in Via Bigli 7, divenendo famoso come ritrattista dei membri più in vista delle famiglie borghesi ed aristocratiche. Riceve una medaglia d'argento all'Esposizione di Milano del 1871, nel 1873 prende parte all'Esposizione Universale di Vienna e ottiene una medaglia di bronzo all'Esposizione di Milano del 1881. Sul verso dei supporti delle sue fotografie si possono trovare, oltre alla dicitura "Pittore Fotografo" - spesso adottata dai fotografi [...], le insegne dello stemma del Regno d'Italia e gli indirizzi delle sue sedi milanesi e delle succursali: il primo indirizzo a Milano in via Bigli e poi la sede definitiva in corso Vittorio Emanuele 29; Genova, Salita delle Battistine 6; Trieste, Piazza della Borsa 10. Oltre all'attività di ritrattista, cui deve la sua fama, si dedicò al genere della veduta, alla riproduzione di oggetti d'arte (cfr. Catalogo delle fotografie pubblicate dallo Stabilimento di Giulio Rossi, N.1. Riproduzioni d'oggetti d'Arte antica esposti nella Pagina 2 di 3 Mostra del 1874 a Milano, Milano, 1880) e alla fotografia d'industria, scattando immagini dei padiglioni all'Esposizione Industriale di Milano del 1881. Carlo De Marchi rileva la sua attività nel 1885" (fonte sito del Civico Archivio Fotografico di Milano, <a href="http://fotografieincomune.comune.milano.it">http://fotografieincomune.comune.milano.it</a> consultato a giugno del 2021)</p>
<b>AUT - AUTORE/RESPONSABILITA'</b>	
<b>AUTJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>AUTH - Codice identificativo</b>	ML_26
<b>AUTN - Nome scelto di persona o ente</b>	Mauri, Achille
<b>AUTP - Tipo intestazione</b>	P
<b>AUTA - Indicazioni cronologiche</b>	attivo 1860-1895
<b>AUTR - Ruolo</b>	fotografo principale
<b>AUTM - Motivazione/fonte</b>	marchio
<b>AUTZ - Note</b>	<p>Mauri Achille (att. 1860-1895). NAPOLI. strada di Chiaia 247 (ca. 1870-1872). piazza Municipio 35 (ca. 1873-1880). via Roma, già Toledo 256, Palazzo Berio - già sede dello studio di Alphonse Bemoud (1873-1886- ). strada Chiatamone 25 (1886). via Roma 322 (1889). Rileva, nel 1873, lo studio di Alphonse Bemoud e ne ristamperà l'archivio fotografico a suo nome. All'esposizione di Vienna riceve una menzione onorevole: "40. Mauri Achille. Napoli. Fotografie diverse. Fotografie delle opere principali delle ferrovie italiane". Copia dell'album presentato a Vienna è oggi conservato presso la Biblioteca Reale di Torino. Premiato all'Esposizione di Capitanata del 1864, a quella siciliana del 1871 e a quella torinese del 1884 (medaglia di bronzo). (Fonti: Biblioteca Reale, Torino; Becchetti Fotografi e</p>

fotografia in Italia 1839-1880, Edizioni Quasar, Roma, 1878; Marina Miraglia, Mauri Achille in Fotografia Italiana dell'Ottocento, Electa Editrice/Edizioni Alinari, Firenze, 1979).

#### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ritrattistica
<b>ATBR - Ruolo</b>	fotografo
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi iconografica

#### ATB - AMBITO CULTURALE

<b>ATBD - Denominazione</b>	ritrattistica
<b>ATBR - Ruolo</b>	illustratore
<b>ATBM - Motivazione/fonte</b>	analisi iconografica

### SG - SOGGETTO

#### SGT - SOGGETTO

<b>SGTI - Identificazione</b>	Ritratti - Disegni - Anatomia, Disegni - Ritratti fotografici - Stampe - Giornali - Ritagli di stampa
<b>SGTI - Identificazione</b>	Uomini - Donne - Delinquenza - Detenzione - Disturbi mentali - Malati
<b>SGTI - Identificazione</b>	Brigantaggio - Briganti - Questione meridionale - Risorgimento italiano
<b>SGTI - Identificazione</b>	Cadaveri - Iconografia, Morte - Morte Violenta - Armi -
<b>SGTI - Identificazione</b>	Psichiatria - Antropologia - Antropologia criminale
<b>SGTD - Indicazioni sul soggetto</b>	Ritratti maschili e femminili di criminali italiani e stranieri, malati psichiatrici e briganti, insieme a immagini di crani.

#### SGL - TITOLO

<b>SGLT - Titolo proprio</b>	ALBUM DEI DELINQUENTI N. 2
<b>SGLS - Specifiche titolo</b>	Analisi dell'oggetto

### DT - CRONOLOGIA

#### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Fascia cronologica /periodo</b>	XIX
<b>DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo</b>	metà/ fine

#### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1864
<b>DTSV - Validità</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1909
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi iconografica
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	analisi storica
<b>DTM - Motivazione/fonte</b>	bibliografia
<b>DTT - Note</b>	La fotografia più antica presente nell'album è datata 1864. La data termine della validità cronologica è quella della morte di Cesare Lombroso, verosimilmente il produttore-committente dell'album.

### LR - LUOGO E DATA DELLA RIPRESA

#### LRC - LOCALIZZAZIONE

<b>LRCS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

**MT - DATI TECNICI****MTX - Indicazione di colore** BN**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte** supporto primario**MTCM - Materia** carta**MTCT - Tecnica** albumina**MTCT - Tecnica** tecniche varie**MTCS - Note** I disegni sono realizzati a matita. Le illustrazioni a stampa sono ritagli di immagini tipografiche pubblicate sui giornali. Le fotografie sono tutte albumine.**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte** supporto secondario**MTCM - Materia** cartoncino**MTCT - Tecnica** incollaggio**MTCS - Note** Le fotografie sono incollate su cartoncino.**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte** Pagina dell'album**MTCM - Materia** carta**MTCT - Tecnica** incollaggio**MTCS - Note** fotografie, illustrazioni a stampa e gran parte dei disegni sono incollati sulle pagine dell'album.**MTC - MATERIA E TECNICA****MTCP - Riferimento alla parte** copertina e base dell'album**MTCM - Materia** cartone**MTCT - Tecnica** tecniche varie**MTCS - Note** rilegatura e incollaggio**MIS - MISURE****MISP - Riferimento alla parte** Album esterno**MISZ - Tipo di misura** altezzaxlunghezza**MISS - Specifiche** massima**MISU - Unità di misura** cm**MISM - Valore** 27,4x17,2**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCP - Riferimento alla parte** tutti i supporti**STCC - Stato di conservazione** buono**STD - Modalità di conservazione** Contenitore a norma, ambiente non climatizzato.

**RST - INTERVENTI**

<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	tutti i supporti
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	restauro
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2021
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Torino
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Ministero della Cultura
<b>RSTN</b>	Fototeca di Bologna - Elvira Tonelli

**RST - INTERVENTI**

<b>RSTP - Riferimento alla parte</b>	tutti i supporti
<b>RSTI - Tipo intervento</b>	condizionamento
<b>RSTD - Riferimento cronologico</b>	2021
<b>RSTE - Ente responsabile</b>	Università degli Studi di Torino
<b>RSTR - Ente finanziatore /sponsor</b>	Ministero della Cultura
<b>RSTN</b>	Fototeca di Bologna - Elvira Tonelli

**DA - DATI ANALITICI**

<b>DES - Descrizione</b>	Album con copertina in cartone e tela marrone, sulla quale è impressa la scritta "ALBUM DEI DELINQUENTI N.2" a caratteri dorati. L'album è composto da 44 fogli di cui solo i primi 14 presentano incollati o realizzati direttamente sulle pagine 2 disegni (a matita), 18 elementi a stampa (ritagli di giornali) e 56 fotografie (albumine).
--------------------------	---

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Fronte copertina
<b>ISEP - Posizione</b>	in centro
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	stampa a caratteri dorati
<b>ISEQ - Quantità</b>	1
<b>ISES - Supporto</b>	copertina
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a stampa
<b>ISEI - Trascrizione</b>	"ALBUM DEI DELINQUENTI N.2"

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	Antiporta
<b>ISEP - Posizione</b>	in alto
<b>ISED - Definizione</b>	etichetta
<b>ISEQ - Quantità</b>	3
<b>ISES - Supporto</b>	copertina
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a stampa
<b>ISEI - Trascrizione</b>	"ALBUM DI BRIGANTI ITALIANI" "RACCOLTA LOMBROSO" "48"

**ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI**

<b>ISER - Riferimento alla parte</b>	verso
<b>ISEP - Posizione</b>	in basso e a destra
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEE - Specifiche</b>	di collezione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Solo i primi 14 fogli dell'album sono contraddistinti da un numero
<b>ISEQ - Quantità</b>	14
<b>ISES - Supporto</b>	foglio
<b>ISEI - Trascrizione</b>	1-14
<b>ISEN - Note</b>	per foglio si intende la doppia pagina aperta dell'album non la pagina singola.

**NSC - Notizie storico-critiche**

Tra le più antiche fotografie raccolte da Lombroso e custodite nell'archivio del Museo troviamo quelle dedicate al brigantaggio nell'Italia meridionale e insulare: 178 fototipi, provenienti soprattutto da Sicilia, Campania, Calabria, Basilicata e Sardegna, realizzati fra il 1861 e l'inizio del Novecento. Queste immagini ritraggono alcuni tra i più famosi briganti e brigantesse dell'Italia post unitaria. Si tratta di fotografie sciolte, inserite su tavole pieghevoli incollate su cartoni e in due album intitolati Album dei delinquenti n°1 e Album dei delinquenti n°2. Gli album contengono fotografie, disegni a matita, acquarelli, incisioni e ritagli di giornali, raffiguranti oltre ai briganti, delinquenti italiani e stranieri, pazienti ricoverati in strutture manicomiali, crani e parti anatomiche umane. La datazione degli album è stata possibile grazie alle didascalie, alle iscrizioni e laddove possibile all'identificazione dei soggetti ritratti; in particolare: i disegni presenti nell'Album n°1 sono in parte riconducibili al periodo in cui Cesare Lombroso è stato direttore del manicomio di Pesaro (1871) durante il quale il suo collaboratore, Luigi Frigerio, schizzava i volti dei reclusi; molte delle fotografie presenti nell'Album n°2 presentano iscrizioni che datano le immagini 1864, 1868-1869, 1874-1875.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA****CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Ente pubblico non territoriale
<b>BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi</b>	si

**CPR - DIRITTI D'AUTORE**

<b>CPRN - Nome</b>	©Università degli Studi di Torino
--------------------	-----------------------------------

**DO - DOCUMENTAZIONE****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

<b>FTAN - Codice identificativo</b>	943_Albumdelinq_copr
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Università degli Studi di Torino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2020
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	©Università di Torino
<b>FTAK - Nome file originale</b>	943_Albumdelinq_copr.jpg

<b>FTAY - Gestione Diritti</b>	è vietato qualsiasi uso o riproduzione senza previo consenso dell'autore
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	943_Albumdelinq_copv
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Università degli Studi di Torino
<b>FTAD - Riferimento cronologico</b>	2020
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	©Università di Torino
<b>FTAK - Nome file originale</b>	943_Albumdelinq_copv.jpg
<b>FTAY - Gestione Diritti</b>	è vietato qualsiasi uso o riproduzione senza previo consenso dell'autore
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	ML_B_10
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	contributo in miscellanea
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Montaldo Silvano, Chiari Eleanor, Human Skulls and Photographs of Dead Bandits: the Problems of Presenting a Nineteenth Century Museum to Twenty-First-Century-Audiences, in Museums and Photography. Displaying Death, a cura di Stylianos Elena & Theopisti Stylianos-Lambert, London, Routledge, 2017, pp.150-162.
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBJ - Ente schedatore</b>	UNITO
<b>BIBH - Codice identificativo</b>	ML_B_1
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBF - Tipo</b>	catalogo museo
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Leonardi Nicoletta, Il metodo lombrosiano e le fotografie come oggetti sociali, in Il Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso dell'Università di Torino, a cura di Montaldo Silvano & Cilli Cristina, Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2015, pp. 36-51.
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI</b>	
<b>CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA</b>	
<b>CMPD - Anno di redazione</b>	2020
<b>CMPN - Responsabile ricerca e redazione</b>	Pugliese, Nadia
<b>RSR - Referente verifica scientifica</b>	Leonardi, Nicoletta
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Epifani, Mario